

## Dal lato del cuore



Riflessioni di Don Giorgio

**"S**tate molto attenti a far piangere una donna, perché Dio conta le sue lacrime. La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi per poter essere calpestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale.

*Un po' più in basso del braccio per essere protetta, dal lato del cuore per essere amata".*

È stato Roberto Benigni, durante una trasmissione televisiva, a riportare questo antico racconto rabbinico del Talmud e a renderlo attuale, sorprendendo per la semplicità. Tutti l'hanno gustato per la bellezza e la lucentezza. In tanti l'hanno accolto come un monito e un richiamo.

Forse lo conosceva anche il Maestro. Certamente, però, ne incarnava lo spirito durante i suoi incontri e dialoghi con le donne. Avvincenti incontri e dialoghi, fino a diventare addirittura rivoluzionari per la cultura e mentalità del suo tempo.

Il rapporto di Gesù con le donne è sempre stato

singolare: non si trova nel Vangelo nessun episodio che racconti di un contrasto con il mondo femminile. Anzi, non ha mai avuto nessuna donna contro né nemica. E sì che tanti erano i suoi avversari, ma mai, mai una donna.

Forse era feeling e sintonia; forse era per la sua predilezione al linguaggio, al profumo, alla carezza; forse era per la sua attenzione e delicatezza; forse... Incuriosito, sono andato in cerca qua e là nel Vangelo per vedere meglio l'atteggiamento di Gesù nei confronti del mondo femminile, anche per scoprire che segno ha lasciato quel mondo nell'animo e nell'azione del Maestro: ho solo iniziato, una scorsa solo superficiale, ma già sorprendente e incantevole.

Ho trovato la **"donna del profumo"**; quella, per capirci, che è entrata nella casa di un fariseo, Simone, mentre Gesù era a tavola. Tralascio i commenti sullo scandalo provocato nei ben pensanti per il fatto di essere entrata in una riunione per soli uomini,

per i suoi capelli sciolti, per il suo essersi posta ad accarezzare...

*"Vedi questa donna?"* Che bello il Dio-Gesù che vede non una peccatrice, ma una creatura, una persona, una donna. Ma c'è di più: quella donna gli ha bagnato i piedi e li ha asciugati con i suoi capelli ... È azzardato dire che il Maestro ha imparato da una sua discepola? Dove volete che gli sia venuta l'idea di lavare i piedi agli apostoli nell'ultima cena se non qui, da un gesto così semplice e spontaneo di quella signora? Dio coglie, impara, imita i gesti di una donna! Una peccatrice educa il Santo: che meraviglia! Altro che giudizio e puntare il dito; altro che condanna; altro che misoginia!

Un'altra donna di Gesù. Come volete che la chiami la **Samaritana**: *"Quella del pozzo"*? *"La ragazza del mezzogiorno"*? *"La sposa dei cinque mariti"*? *"La signora della brocca abbandonata"*? A me piace che sia: *"La donna della sorpresa"*! Sì, perché Dio con lei si è fermato a parlare e lei si è lasciata sorprendere dalle immagini che il Signore usava: il pozzo, l'acqua, la sorgente.

Immagini vive che le hanno conquistato il cuore. Non è mai una disquisizione filosofica a conquistare il nostro cuore! Gesù con lei impara a essere semplice, a entrare in dialogo attraverso i bisogni della quotidianità; Dio impara a corteggiare, a innamorarsi; impara a parlare di sete, di acqua che disseta. Anzi, lega il suo nome all'acqua viva: *"L'acqua che io darò diventerà sorgente che zampilla per la vita eterna"*. Dove c'è acqua sorgiva e zampillante c'è Dio. E lì ti disseti, se fai posto dentro di te allo *"spirito e verità"* di Gesù. Che bello! Che trasparenza! Che gusto!

Purtroppo a rovinare tutto ci pensano i discepoli, che arrivano e non capiscono quello che sta avvenendo, ed entrano a gamba tesa: *"Perché parli con Lei?... Si meravigliavano che parlasse con una donna..."*. Poveri discepoli che non colgono l'intensità del momento con i silenzi e le parole che hanno fatto succedere l'incontro tra Dio e la donna. Nessuna sorpresa per loro, ma solo ovvietà e banalità... Tutto codificato.

Anche nel corso dei secoli è avvenuto e continua a ripetersi: potremmo anche concludere che la chiesa non è mai stata contro le donne, ma tanti uomini di chiesa sì, non accogliendo ciò che rappresenta la sosta al pozzo. Poveri uomini di chiesa quando diventano mercenari e mercanti; pur di una religione da esportare, ma sempre venditori e non più sorpresi ed emozionati per un incontro che Dio offre a chi ha la gioia di lasciarsi raggiungere e conquistare vicino al pozzo.

Ci viene in mente la storiella del *Piccolo Principe* che racconta di acqua e di mercanti di pillole: *"Buon giorno"*, disse il piccolo principe.

*"Buon giorno"*, disse il mercante. Era un mercante di pillole confezionate che calmavano la sete.

*Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.*

*"Perché vendi questa roba?"* disse il piccolo principe. *"È una grossa economia di tempo"*, disse il mercante. *"Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana"*.

*"E che cosa se ne fa di questi cinquantatré minuti?"* *"Se ne fa quel che si vuole..."*

*"Io"*, disse il piccolo principe, *"se avessi cinquantatré minuti da spendere camminerei adagio adagio verso una fontana..."*

Dall'acqua al vino! Sì faccio un salto e dal pozzo di Sicar arrivo d'un botto a Cana e mi tuffo nella festa delle nozze. Di colpo ne trovo due delle donne di Gesù: la **sposa** e la **Madre**.

Non si parla mai di quella giovane che, suo malgrado, si è trovata protagonista e per sempre ricordata addirittura nel Vangelo. Certo, non è lei la vera protagonista, ma il Maestro invitato alle nozze; certo, quel testo dell'evangelista Giovanni ha dei significati che vanno oltre la sua femminile presenza; certo ... Ma in fin dei conti è pur sempre il suo spozalizio. Chissà quanto avrà preparato e sognato quel giorno, come tutte le spose di questo mondo; chissà quanto amava quel giovane e quanto desiderava dividerne la vita; chissà quanto e a quali cose aveva anche rinunciato per mettere su casa e famiglia. Chi ci vieta di pensare che Gesù non l'abbia guardata negli occhi e condiviso la sua gioia e le sue speranze? Credo proprio che anche da lei il Signore abbia imparato! Da quella giovane sposa, la sua vita è stata segnata certamente, tanto da aver sempre attenzione per la quotidianità, per la casa, per ciò che succede tra le mura domestiche quando il volersi bene è presente, ma anche quando il logorio appesantisce o addirittura ferisce le relazioni. Perché non pensare che da quella giovane palestinese Gesù non abbia addirittura imparato un po' di fiducia? Sì, un po' di fede che si lega alla vita per non rimanere astratta e disincarnata e asfittica. Gesù a quella giovane ha portato l'ora di Dio che si dona totalmente per tutti, ma ha anche ricevuto tanta felicità e dunque tanta umanità.

Il tutto è stato racchiuso nel simbolo del vino: quando l'avrà sorseggiato, la donna l'avrà certamente sentito come "migliore", il più inatteso e inebriante dei vini. A sorseggiare quel vino c'era anche la *"Madre"*, l'altra donna di quel giorno a Cana, ma soprattutto una donna speciale per Gesù. Mi piace proprio per questo Maria: è la donna di Nazareth, donna di casa, donna della normalità, della vita. Più di tutte e di tutti ha dato un'impronta al suo Figlio. D'altra parte chi più di lei l'ha goduto ed educato, tra le pentole di cucina, fra le brocche e le stoviglie; fra la fretta e le corse dentro e fuori; fra i silenzi e i dialoghi; fra le persone

che passavano all'uscio e entravano; fra la preghiera dello "Shemà" imparata e recitata...? Certamente anche Gesù è stato educato in mezzo alla lotta per la sopravvivenza, tra le lacrime e la voglia di vivere in pace, nella ricerca di soddisfare i bisogni del cibo e i piccoli piaceri quotidiani!

E la Madre l'ha orientato a diventare "Vangelo", buona notizia che fa entrare Dio nelle piccole cose del vivere. Con lei, la casa è diventata una fessura, una breccia aperta verso l'Infinito. Il Maestro ha imparato bene la lezione, tanto che l'immagine che s'è stampata dentro di noi non è quella di un uomo da ricercare e trovare nel Tempio, ma per strada mentre cammina, lungo i campi tra il grano, sulla riva del lago mentre parla e insegna, dentro la casa dove si condivide un boccone, alle porte della città mentre esce il feretro di un bambino e asciuga le lacrime a una madre disperata...

È come se il saluto dell'angelo alla Madre si fosse impresso nel suo DNA: "Kaire... Salve; rallegrati, gioisci, riempiti di grazia...". Impastato di tutto questo, Gesù l'ha riespresso in lieta notizia per tutti: una parola che annuncia un Dio innamorato e affidabile da ospitare nella ferialità che si offre per il bene di tutti.

Cosa dite se auguriamo anche alle nostre case di farsi fessura dell'Infinito? E se augurassimo anche, in questo mese di maggio dedicato alla Donna Maria, alle nostre donne di sorseggiare un po' di quel vino fragrante di Cana e un po' d'acqua refrigerante e cristallina del pozzo di Sicar? Sarebbe per tutti un beneficio se un po' del profumo sparso sui piedi dalla donna della casa del fariseo Simone entrasse nella vita di tutti e imparassimo, come Gesù ha fatto, a lavarci i piedi gli uni gli altri.

## Il Pane della parrocchia

### L'impegno quaresimale

*Apriamo le porte al vangelo*

**A**nche quest'anno abbiamo ripetuto l'esperienza di trovarci ogni martedì di quaresima per rileggere e condividere il Vangelo della domenica.

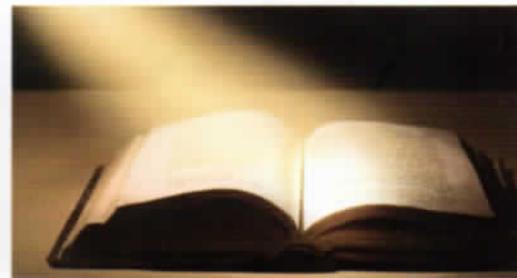
Abbiamo scoperto quanto è ricca la PAROLA DI DIO e quanta voglia c'è in noi di approfondire!

Sono stati incontri semplici, ci siamo sentite tutte sullo stesso piano, con il desiderio di condividere le nostre esperienze, le difficoltà della vita di tutti i giorni. Abbiamo verificato che per vivere da RISORTI il cammino è lungo, non ci si arriva in un momento, non è il frutto di un miracolo, non ci si arriva da soli, ma con l'aiuto della comunità, degli amici, di chi ci sta accanto! Riguardando il percorso fatto, ci sorge spontaneo un

GRAZIE! Grazie per l'iniziativa, per l'opportunità che ci è stata data, grazie a chi ha partecipato.

Abbiamo trovato una preghiera bellissima che

abbiamo fatta nostra perché riassume il succo delle varie tappe dei personaggi che abbiamo incontrato nelle cinque domeniche di quaresima e vogliamo condividerla con voi.



Paola

#### **Quaresima di convivenza**

*Se la tua Parola sarà luce per i nostri passi,  
e con essa risponderemo*

*a chi vuole barattare la Buona Novella  
con il mito del profitto, del prodigio, del potere*

**Annunceremo la risurrezione, Signore.**

*Se vedendo il Tuo volto trasfigurato sul monte,  
non ti chiederemo tre tende*

*per restare nella sicurezza dell'estasi,*

*ma torneremo dentro le città,*

*per annunciare il mistero del tuo Volto*

**Annunceremo la tua risurrezione, Signore.**

*Se, incontrandoti al pozzo della samaritana,*

*Ti chiediamo noi l'acqua viva che Tu solo puoi donare,*

*e cominceremo ad adorarti fuori dei Tempi di pietre,*

*in Spirito e Verità*

**Annunceremo la tua risurrezione, Signore.**

*Se, come cieco nato, sapremo professare la nostra fede*

*e non resteremo ciechi  
come coloro che credendosi dotti e sapienti  
pensavano di vedere*

*e non Ti hanno riconosciuto*

**Annunceremo la tua risurrezione, Signore.**

*Se non ci scandalizzeremo del tuo pianto*

*davanti all'amico Lazzaro,*

*se come Maria, davanti al mistero della morte*

*Ti risponderemo:*

*"Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo  
che deve venire al mondo"*

**Annunceremo la tua risurrezione, Signore.**

*Se come il Cireneo porteremo la croce,*

*se come Maria piangeremo su ogni uomo*

*deposto dalla croce,*

*se come le donne al sepolcro, liberate dalla paura,*

*correremo ad annunciare piena gioia che sei risorto vivo!*

**Annunceremo la tua risurrezione, Signore.**

**Amen.**

## Domenica 14 maggio chiusura dell'anno catechistico

Anno catechistico 2016-2017 impressioni e considerazioni

**A**utunno 2016, incomincia per noi un nuovo anno di catechismo: tanti bambini impauriti, le loro mamme agitate li lasciano a noi catechisti velocemente con un bacio.

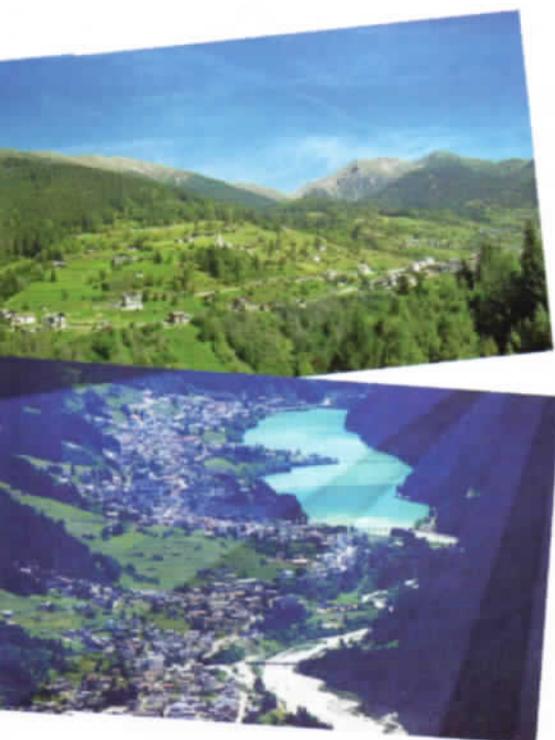
I ragazzini piano piano si aprono, parlano, sorridono, raccontano le loro cose, si fanno capire ed aiutare, aprono le loro belle intelligenze alla conoscenza di Gesù. Partecipano tutti con gioia; Bussolengo è un paese di grandi tradizioni di fede, anche se a volte nelle domeniche dedicate alle famiglie mancano in molti, per i vari impegni: sport, gite e distrazioni varie. Sono molto presenti però agli appuntamenti importanti: sacramenti, testimonianze e risposte di fede. Ogni famiglia ha la sua storia e nonostante

qualche difficoltà e qualche disagio, pur con qualche dubbio sulla fede o sulla religione, i bambini si sentono accompagnati da adulti convinti a voler formare il Corpo di Gesù nella Santa Chiesa che ci fa tutti fratelli. Molto sentita la celebrazione della Prima Riconciliazione in Chiesa e la festa al Centro Sociale con le cose buone portate dai genitori.

Grazie a Don Giorgio che ci ha seguiti e preparati. L'anno catechistico sta per finire, ma la parrocchia continua ad essere punto di aggregazione, con campi scuola, grest e attività varie.

Grazie Signore perché la Parrocchia di S.M. Maggiore è ancora viva.

I catechisti M.A.



### Attività estive

#### Campo estivo - Carbonare (Folgaria)

I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> Media dall' 11 al 18 Giugno

IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> Elementare dal 18 al 25 Giugno

Iscrizioni ai campiscuola Medie ed Elementari  
dal 6 Maggio ore 9,00 in canonica.

Al momento dell'iscrizione **OBBLIGATORIO** presentare  
tessera del "Circolo Noi 2017"

#### Palù del Fersina (TN)

Adolescenti dal 20 al 27 Agosto

#### Grest

Centro Sociale Parrocchiale  
dal 3 al 28 Luglio

#### Campo Famiglie - Auronzo di Cadore (BL)

dal 6 al 13 Agosto

### Data e zona chiusura mese di Maggio

Lunedì	22	Maggio	Stradelle e San Valentino
Martedì	23	Maggio	Piazza Europa e San Salvar
Mercoledì	24	Maggio	San Rocco
Giovedì	25	Maggio	Lungadige Trento e Biancardin
Venerdì	26	Maggio	Località Monti
Lunedì	29	Maggio	Val di Sole e Nobiltron

## Messa animata per i bambini nel "Luogo dei Quaranta"

Chi partecipa alla Santa Messa delle ore 11.15 sa che i nostri bambini, tra i 3 e gli 8 anni, hanno la possibilità di conoscere, volta per volta, il Vangelo della domenica nel "Luogo dei Quaranta", assieme alle loro animatrici.

La nostra attività domenicale si svolge in due fasi: nella nostra stanza accogliamo la domenica con un canto ed immediatamente procediamo alla lettura del Vangelo e alla sua spiegazione semplificata a seconda dell'età che non si esaurisce certo con la nostra parola, ma che anzi procede con interventi dei piccoli che spesso permettono nuove proposte e nuovi spunti: è per questo che il nostro può dirsi, in realtà, uno scambio reciproco.

Il secondo momento coincide invece con la parte più artistica in cui i bambini disegnano quanto appreso mostrando poi sull'altare, al momento dei saluti, le loro creazioni. Le attività che richiedono più impegno ed elaborazione sono quelle che coincidono con il periodo di Avvento e di Quaresima.

Nell'attesa del Natale e della Santa Pasqua, realizziamo un lavoro di più settimane al fine di creare un filo

conduttore e celebrare le festività in modo che sia il risultato di quanto compreso e svolto dai bambini.

Noi animatrici siamo solite darci appuntamento in canonica per definire la linea da seguire e per consultarci insieme sul messaggio da comunicare, spesso con l'aiuto e il consiglio di Don Giorgio e di Don Elvis.

È un'attività che ha l'obiettivo di coinvolgere i più piccoli e di avvicinarli da subito alla partecipazione alla Messa, ma che "serve" in primis a noi per arricchirci e per farci crescere perché, in questi anni di attività, una cosa l'abbiamo capita: sono proprio i bambini con la loro curiosità e attraverso le loro domande, ci fanno riflettere più in profondità su cose che forse noi adulti non avremmo avuto la capacità di vedere.

Anche per quest'anno il nostro impegno sta giungendo al termine: domenica 21 maggio chiuderemo le attività, arricchite nel cuore e speranzose di poter ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo.

**Antonella, Chiara, Giulia, Ylenia, Veronica, Emma**

## Dalla Guinea Bissau Don Lucio ci scrive:

Per la mia decima Pasqua a Bafatà, la Provvidenza mi ha organizzato un bel regalo: il battesimo di Lucio.

L'ultimo nato, manca poco che faccia un anno, è figlio di una coppia sposata in chiesa: coro, catechesi, adolescenti, giovani, coppie...cattolicissimi.

E il loro figlio si chiama...indovina un po'...Lutchu. In italiano Lucio.

Voi direte è un caso. Può succedere, i nomi si assomigliano.

Tutto questo per dire, che è arrivato il tempo anche per questo Lucio, che sarei io, di pensare al battesimo. Proprio oggi, 4 aprile, è il mio anniversario di battesimo, quarantasei anni fa, a Pastrengo con Don Guerrino, papà, mamma, madrina e padrino,

fratellino e sorellina...

Mi sto immaginando la scena. C'ero anch'io, ma non mi ricordo molto, avevo solo un mese di vita.

È questo il problema, non mi ricordo molto.

Ricordo però che tutti i giorni è il mio battesimo.

È Pasqua, Pasqua della vita nuova in Cristo. Il mio battesimo, la mia vita nuova, offrendo la mia vita con e per amore. Come Gesù.

Questo il mio battesimo! Oggi Pasqua e ogni giorno! Battezzare Lutchu nella prossima Pasqua sarà bellissimo. Il suo battesimo sarà anche il mio.

Buona Pasqua e buon battesimo.

Buona vita nuova in/con Gesù.

**Don Lutchu**

In occasione della Quaresima la nostra Parrocchia aveva organizzato una raccolta fondi da destinare direttamente a Don Lucio per diversi progetti realizzativi da sviluppare in Guinea Bissau ove si trova in missione.

Come sempre la generosità non viene mai meno in queste occasioni e siamo felici che l'ammontare delle offerte sia di € 5.365,00.

Un grazie di cuore a tutta la comunità di Bussolengo.

## Dalla Siria

Mons. Zenari Nunzio Apostolico

**F**acciamo nostre le parole di Papa Francesco *“La guerra è inaccettabile. Anche oggi le vittime sono tante. Come è possibile questo? È possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e potere, c'è l'industria delle armi che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: “A me che importa?”*

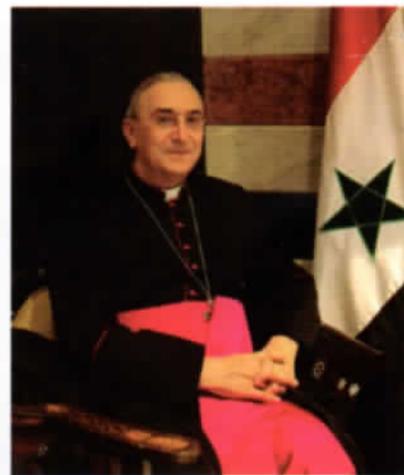
In occasione della Santa Pasqua, abbiamo inviato i nostri auguri a Monsignor Zenari, Nunzio Apostolico in Damasco, assicurando la nostra preghiera e la nostra vicinanza in questi momenti di sofferenza e di dolore per la Siria.

Monsignor Zenari, rispondendo, ha voluto ringraziarci

in modo speciale per la nostra continua attenzione e preoccupazione.

La situazione è molto triste e infinitamente dolorosa per tutti. L'augurio è che si trovi finalmente una soluzione, **non a parole**, e tutto questo abbia fine quanto prima.

Nel ricordarvi sempre al Signore Iddio, voi tutti pregate per noi.



Mons. Zenari

## Il Pane della solidarietà

### Il testamento di una mamma

**I**n occasione della festa della mamma, riceviamo e pubblichiamo il regalo più prezioso che una Mamma cristiana di Bussolengo ha donato ai figli.

*Carissimi figli,*

*anch'io voglio lasciare il mio testamento.*

*Come sapete non ho ricchezza da lasciarvi su questa terra. Mi auguro però di lasciarvi la ricchezza più importante, con il mio esempio e per quanto, ho potuto allevare figli cristiani e onesti, che vale più dei beni materiali.*

*Vi ringrazio d'esser nati, vi ho amati dal concepimento, perché vi ho sempre desiderati. Vi amo tanto fino all'ultimo respiro, perché siete stati il mio più grande orgoglio. Vi chiedo scusa se in qualche cosa vi ho delusi.*

*Ma credetemi, sempre in buona fede per il bene di tutti. Se Dio in cielo avrà un posticino per me, vi assicuro che pregherò per voi o per le vostre famiglie.*

*Non vi chiedo di ricordarmi nelle vostre preghiere, perché sono sicura che lo farete.*

*Vi abbraccio forte tutti.*

**La vostra Mamma**

### I miei figli crescono

*I miei figli crescono, faticano  
e timidi annusano l'aria...*

*escono piano dal bosco,  
guardinghi e un po' incerti  
affacciandosi alla vita e al loro domani.  
Ancora non sanno i talenti che hanno,  
ancora non sanno come si fa,  
ma hanno certezze  
e speranza di bene.*

*Vedo le loro anime belle,  
la loro innocenza  
così preziosa ai miei occhi...*

*Spiegano grandi ali,  
tra un po' voleranno  
e i loro cuori gonfi sanno  
che al fine tutto andrà bene.*

*Li guardo e vivo, stupito, questo stato di Grazia.*

*Verso loro, come acqua la mia vita,  
ai miei figli adorati.*

*Mi consumo in loro.*

*Mi sento vivo per loro.*

*Ancora però mi resta un cucciolo...*

*Mi guarda,  
a volte sorride..  
dai giochiamo !*

**Lorenzo Zagoli**

## Maggio: mese dedicato alla Madonna

Maria, mistero possibile

Apertura mese di maggio Piazza XXVI Aprile alle ore 20.30

Penso a te Maria e provo a far emergere l'immagine che io ho di te, se pur condizionata da secoli di rappresentazioni sacre, che ti vogliono bella, dolce, remissiva, immobile, obbediente, diafana, quasi eterea come l'onnipresente azzurro del tuo sguardo.

Impossibile. Io non ci credo che tu sia stata così. Non certo remissiva, magari nemmeno troppo obbediente.

Penso piuttosto a una ragazza decisa, autonoma, di carattere, forse inquieta nella perenne ricerca di scavare sotto la superficie. Quel "sì" che hai pronunciato non era inconsapevole, anche se poi hai dovuto vivere intensamente ogni giorno della tua vita per comprenderlo fino in fondo. Un "sì" del genere lo può pronunciare una persona pazza, oppure, viceversa, qualcuno di molto presente a se stesso, qualcuno che, se pur giovane, ha già concepito la Parola nel proprio cuore, prima ancora che nella carne. Qualcuno che ha già colto il senso profondo della propria vita, e forse dell'intera umanità, pur non sapendo ancora nulla di ciò che quel sì avrebbe realizzato.

Rileggo il Vangelo, provando a capire qualcosa di più di te. Ti immagino affaticata, quando ancora la tua creatura è nel grembo, e già le porte ti si chiudono in faccia; o pochi mesi dopo, che il tuo piccolo ti costringe, con Giuseppe, a pericoli e fughe verso l'Egitto lontano. O al tempio, quando finalmente, sopraffatta dall'angoscia, lo ritrovi, e lui, quasi sfacciato, che ti sfida con un: *"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"*. Ti rivedo alla festa di Cana, quando, di nuovo, tuo figlio sembra essere brusco con te: *"Che ho da fare con te, o donna?"*.

Cosa hai pensato Maria guardandolo negli occhi? Sei riuscita a rinnovare in quei momenti il tuo canto di lode e letizia con cui avevi magnificato il Creatore? Perché il Vangelo ha voluto sottolineare proprio questi frammenti della tua vita, e non altri? Che mistero si cela dietro le sembianze di una giovanetta

taciturna?

Dopo questi pochi tratti, anche i racconti sembrano rispettare i tuoi silenzi con una mancanza pressoché totale di notizie su di te. È però un silenzio che ci prepara all'Episodio "assordante" che racchiude tutto il senso del tuo essere, del tuo passato e di ciò che deve ancora avvenire. L'episodio che basta da solo a raccontarci tutta la tua vita umana ed eterna, di madre e di donna, che scioglie i nostri dubbi e colma qualsiasi assenza precedente per riempire con una forza prorompente il mistero della tua vita. Che poi è anche il mistero di ogni cercatore di Dio.

Sei ai piedi della Croce e stai assistendo impotente all'agonia di tuo figlio, il dolore più grande che possa affrontare un essere umano. In quel momento vorresti aggrapparti alla fede nel Dio su cui hai fondato la tua vita e che ora permette tutto questo dolore

inenarrabile. Come è umanamente possibile?

Ti immagino con lo sguardo che ondeggia confuso tra il volto di tuo figlio morente e il cielo cupo, in un continuo e disperato rimbalzo, che fa un male da impazzire... ma, all'improvviso, ti sono tornate in mente le parole di Elisabetta, *"Beata te che hai creduto"*. Il cuore, che pur non riesce a dare un nome a questa sofferenza infinita, ti suggerisce allora che quel tuo "sì", finalmente, si sta compiendo. Hai ascoltato, hai creduto, ed ora ti abbandoni totalmente a un mistero più grande di te, di cui però sai di far parte, anzi, sei la via attraverso cui questo mistero si può realizzare, per tutti gli uomini, per sempre. E l'afflizione si trasforma in consapevolezza e in dono. La morte di tuo figlio ti fa madre del discepolo, di tutti noi, per l'eternità.

Tu, donna semplice e straordinaria, hai fatto sì che l'infinitamente grande e lontano diventasse umano e vicino, l'hai compreso, l'hai accolto e donato a tutta l'umanità che può guardare a te quando sente la propria fede vacillare.

Grazie, perché hai reso possibile il mistero.



Lucia Allari

## Gruppo famiglie

Tre giorni in Toscana e visita alla "scuola" di Don Milani



**U**na famiglia di famiglie!

Questo è lo *slogan* con il quale si potrebbe sintetizzare il weekend del gruppo famiglie passato in Toscana alla fine di marzo.

Sono stati tre giorni intensi durante i quali le famiglie si sono "fuse" insieme in una, unica e grande. I bambini hanno animato con la loro gioia e il loro entusiasmo il nostro percorso alla scoperta delle città di Siena, San Gimignano, Volterra e Pisa, veri e propri gioielli incastonati tra le verdi colline toscane.

Abbiamo vissuto tanti momenti insieme, all'insegna della condivisione, del confronto e del dialogo.

Ci ha fatto da guida don Giorgio che, come un postino, ogni mattina consegnava una lettera per famiglia con

una storiella su cui riflettere insieme, genitori e figli. Con pazienza e affetto ci ha aiutato a capire che la vita è meravigliosa, anche se in alcuni tratti faticosa e in salita. Dio non ci lascia mai soli.

Lo aveva capito bene don Lorenzo Milani che era stato spedito a "fare il prete" in una località sperduta tra le colline toscane dove si arriva solo a piedi: Barbiana.

Lì è cominciata l'avventura della sua scuola, che noi abbiamo visitato. Tra le sue mura si sente ancora risuonare il suo motto così vero e così attuale:

*"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali tra disuguali".*

Silvia

## Don Lorenzo Milani

**V**orrei scrivere qualcosa sull'ultima esperienza fatta assieme al Gruppo Famiglie di Bussolengo. Come tutti gli anni, abbiamo fatto una gita fuori porta: da qualche settimana siamo tornati dalla Toscana.

Nella mia mente ho cercato una parola chiave che riassume tutto e, in pochi minuti, ho pensato ad *"umanità"*.

Un bel gruppo, 13 famiglie, una cinquantina di persone, metà adulti, metà bambini; 3 giorni passati assieme a visitare luoghi ed opere d'arte (Barbiana (FI), San Gimignano, Siena, Volterra, Pisa) con momenti anche di preghiera e condivisione eucaristica. *"Umanità"* per il nostro essere stati assieme in quella sorte di sentimenti che ci hanno coinvolti, dalla sgridata e bacio dati ai figli, alla risata a tavola o allo stupore

davanti a tante bellezze.

Il momento, che in assoluto ricorderò più di altri, è stato quello della visita a Barbiana, sulle pendici del Monte Giovi, a pochi chilometri da Vicchio (FI).

A Barbiana si va solo per ricordare un grande uomo, Don Lorenzo Milani. Un prete morto a 44 anni nel 1967 che, scomodo alla Chiesa, agli industriali, ai politici, ha trascorso gli ultimi suoi 13 anni in esilio a Barbiana. Una zona tra i monti che non aveva strada, acqua, luce; c'erano solo una chiesetta con canonica e qualche casa sparsa nei boschi; una parrocchia che era già stata destinata alla chiusura e che invece è stata lasciata aperta per mandarci Don Milani in "esilio" nella speranza che abbandonasse il suo desiderio di svegliare le coscienze, di umanizzare le

persone facendo scuola.

Don Milani era convinto che un'operazione pastorale fosse possibile solo facendo uscire gli uomini dall'ignoranza e portandoli così alla piena umanità.

Il contesto sociale e storico era quello del dopoguerra e tra i poveri padroneggiava la sottocultura. Don Milani voleva insegnare a leggere e a ragionare perché tutti potessero intendere la Parola di Dio ed avere così una fede adulta, cioè una fede che non fosse ridotta ad abitudine o imitazione di quello che fanno tutti.

La grandezza di Don Milani ha più facce:

1) aver cercato il senso della vita, lo ha portato ad abbandonare la sua vita da ricco da alta borghesia per farsi povero tra gli ultimi;

2) non ha solo parlato e scritto le proprie verità, ma le ha anche concretizzate, giorno dopo giorno, svolgendo il mestiere di uomo, cittadino, prete e maestro;

3) nonostante il tentativo di farlo tacere, Don Milani non si è adattato alla realtà, ma ha cercato di guardare avanti = non si è arreso nella sua chiesa in mezzo ai boschi,

4) ha anticipato i tempi = con la sua intelligenza e desiderio di uguaglianza, ha fatto una scuola moderna, concreta, che è stata capita solo dopo anni dalla sua morte; addirittura i suoi principi ora vengono studiati e presi come esempio dagli insegnanti di oggi;

5) è stato profondamente umano = nella sua scuola doveva esserci: fede (l'educatore nei ragazzi e viceversa), amore (disse: "...ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto..."), senso di solidarietà, inteso come necessità di dedicarsi al prossimo (disse: "...siate dei buoni cittadini e sarete anche buoni cristiani...");

6) ha vissuto in prima linea e con passione la sua vita.

Andare a Barbiana senza sapere chi era Don Milani si rischia di vedere solamente una chiesa con la canonica, una piccola "piscina", con il suo perché, e il piccolo cimitero.

Concretamente la nostra visita si è svolta così: lasciate le macchine al parcheggio, tutto il gruppo, bambini compresi, ha iniziato la salita a piedi nel bosco, lungo il sentiero della Costituzione, chiamato così perché vi sono circa 45 pannelli disegnati dai ragazzi di tutta Italia con su scritto un articolo della Costituzione (testo studiato dai ragazzi di Barbiana perché ritenevano che dovesse essere la base per una società nuova e diversa, capace di dare pari diritti e dignità a tutti). Arrivati a destinazione, prima, abbiamo fatto un picnic sul prato e ammirato il paesaggio dall'alto e, poi, nella canonica che era stata utilizzata come aula di scuola, abbiamo ascoltato una testimonianza che, in maniera molto suggestiva, anche per il carisma della sig.ra, ci ha riportato indietro nel tempo. Una signora molto disponibile che, anche se ci ha dedicato molto tempo, a me è sembrato ancora poco; sarei rimasta ad ascoltarla ancora per ore: certi aneddoti, sui libri, non li avevo trovati. Ci è stato poi permesso di fare la Messa nella piccola chiesetta e, dopo aver visitato il piccolo e semplice cimitero quasi abbandonato e aver lasciato le nostre dediche nell'apposito registro, abbiamo ripercorso il sentiero in mezzo al bosco per tornare alle macchine. Io ringrazio e ringrazierò sempre Don Lorenzo Milani perché si è messo al servizio degli altri, ha insegnato e ancora continua ad insegnare.

Concludo con il motto che Don Lorenzo Milani aveva voluto caratterizzasse le giornate dei suoi ragazzi/allievi: **I CARE = mi interessa, mi sta a cuore....tutto.**



Elena

## I giovani in pellegrinaggio a Roma

Dal 24 al 27 marzo, tredici giovani della parrocchia hanno trascorso un weekend molto particolare nella capitale. In questo periodo abbiamo avuto modo di visitare in lungo e in largo sia Roma che il Vaticano, ma soprattutto l'opportunità di conoscerci meglio e di fare gruppo.

Il primo pomeriggio è stato dedicato alla visita dei principali monumenti di Roma, mentre uno dei momenti più significativi e intensi è avvenuto nella mattinata di sabato quando, dopo essere entrati nella Basilica di San Pietro, abbiamo avuto l'opportunità unica di poter assistere ad una messa celebrata dal nostro Don Elvis esattamente sulla tomba di San Pietro.

Le serate soprannominate "Roma by Night" sono state piene di divertimento con le passeggiate al Colosseo, nelle piazze principali e le mitiche partite a briscola con il Don che si dilungavano fino a notte fonda.

La Domenica mattina ci siamo incamminati verso la Parrocchia di San Gioacchino in Prati alle porte del Vaticano, dove siamo stati accolti calorosamente dal Redentorista Padre Pietro Sulkowski.

Subito dopo siamo andati in piazza San Pietro dove abbiamo assistito all'Angelus di Papa Francesco.

Per noi questa è stata un'esperienza indimenticabile e piena di momenti che sono stati un'occasione per ricaricare le batterie sia fisiche che spirituali prima di affrontare, come animatori, il consueto periodo estivo.



Andrea e Damiano

## Convivenza Adolescenti

Nel pomeriggio di lunedì 20 marzo, alcuni ragazzi del gruppo adolescenti, accompagnati da alcuni animatori, si sono recati a San Rocchetto (Quinzano), per l'esperienza della convivenza.

Le giornate si sono alternate tra studio e servizi, non trascurando però momenti di preghiera e riflessione.

Il tutto iniziava con la sveglia e la colazione comune, seguita poi dal normale orario scolastico.

Il pranzo, anch'esso comune, terminava con l'inizio delle ore di silenzio dedicate allo studio. Ciò non tralasciava però i servizi che ognuno nei giorni rispettivi eseguiva, come lavare i piatti e preparare la tavola.

Le serate si sono svolte tutte in modi differenti: a partire dalle serate *relax* e svago a quelle più strutturate e riflessive. Un esempio può essere la serata di giovedì nella quale, attraverso un'attività abbiamo provato il "senso del bisogno".

Infine, la serata finale, quella di venerdì 24, dopo diversi giochi è terminata con una riflessione sulla

settimana trascorsa e vari ringraziamenti personali. In particolare sono emersi diversi pensieri dedicati agli animatori per la loro disponibilità e la loro pazienza (vero J.?). L'esperienza è terminata con la colazione di sabato, ma non finiremo mai di ricordare i bei momenti passati insieme.

Martina e Alice



## Un volontario speciale

**C**laudio Recchia, compie 60 anni. I volontari e soci del Circolo lo hanno voluto festeggiare l' 8 aprile scorso. Claudio ha spento le candeline sulla torta e brindato con i presenti al bar del Circolo.

Nato a Bussolengo l'8 aprile del 1957, ha iniziato a prestare servizio al Centro Sociale nel lontano 1977 (per 15 anni al servizio della Parrocchia e per 25 anni come volontario del Circolo).

Ha visto passare dal suo fornitissimo banco di caramelle, una miriade di ragazzi che ancora oggi quando lo incontrano lo salutano cordialmente e ricordano i bei tempi trascorsi.

Cosa dire di Claudio, è un punto di riferimento per tutta la comunità parrocchiale, ....se vuoi risolvere un problema rivolgiti a Claudio, sa dove trovare le cose, le chiavi e gli apparecchi elettronici sono i suoi gioielli....

Grazie Claudio per il prezioso servizio che svolgi e ancora AUGURI per il tuo 60° COMPLEANNO.



## Torneo estivo di pallavolo

**S**ono ufficialmente aperte le iscrizioni alla seconda edizione del **TORNEO ESTIVO DI PALLAVOLO**, che si svolgerà presso il Centro Sociale Parrocchiale di Via Don G. Calabria, 2 dal 12 al 24 giugno 2017, dalle ore 20 alle ore 23.



La manifestazione coinvolgerà 8 squadre divise in 4 amatoriali e 4 professionistiche. La squadra è composta da un minimo di 6 ad un massimo di 15 persone.

È obbligatoria la Tessera NOI per tutti i partecipanti.

Si richiede un contributo di iscrizione di €. 50,00 a squadra.

Per altre informazioni sul Torneo e le modalità d'iscrizione contattare Luca Racasi all'indirizzo mail [chilmera@libero.it](mailto:chilmera@libero.it).

Vi aspettiamo dunque al Centro dal 12 al 24 giugno, per trascorrere assieme una dieci giorni di grandissima pallavolo e divertimento!

## 5 per mille Circolo Noi



Per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF il codice fiscale del Circolo da inserire è:

**93050460232**

più la propria firma



### CALENDARIO MAGGIO 2017

Lunedì	1	ore 10,00	Celebrazione 1ª Comunione
		ore 20,30	Apertura mese di Maggio in Piazza XXVI Aprile
Giovedì	4		Catechesi ragazzi 1ª/2ª/3ª media
		ore 16,00-19,00	Adorazione Eucaristica
		ore 20,30	Genitori e padrini battezzandi
Venerdì	5		Catechesi ragazzi 3ª/4ª/5ª elementare
Sabato	6	ore 9,00	Iscrizioni campo-scuola estivo elementari e medie
		ore 10,00	Catechesi ragazzi 3ª/4ª/5ª tempo pieno
		ore 15,00	Catechesi ragazzi 1ª e 2ª elementare
Domenica	7		<b>IV di Pasqua</b>
		ore 11,15	Battesimi
Lunedì	8		Consiglio Pastorale parrocchiale
Giovedì	11		Catechesi ragazzi 1ª e 2ª media (uscita a S. Salvar)
Venerdì	12		Catechesi ragazzi 3ª/4ª/5ª elementare (uscita a S. Salvar)
		ore 20,30	Corso animatori GRESt al Centro sociale
Sabato	13		Catechesi ragazzi 3ª/4ª/5ª tempo pieno (uscita a S. Salvar)
Domenica	14		<b>V di Pasqua</b>
		ore 11,15	Festa chiusura anno catechistico S. Messa dal 15 maggio al 20 maggio
Lunedì	15		Benedizione famiglie zona "Cappellare"
Venerdì	19	ore 20,30	Corso animatori GRESt al Centro sociale
Sabato	20		Gruppo Famiglie
Lunedì	22		Chiusura mese di maggio - Stradelle - S. Valentino
Martedì	23		Chiusura mese di maggio - P.zza Europa - S. Salvar
Mercoledì	24		Chiusura mese di maggio - S.Rocco
Giovedì	25		Chiusura mese di maggio - Lung. Trento - Biancardin
Venerdì	26	ore 17,00	S. Messa Agespha
		ore 20,30	Corso animatori GRESt al Centro sociale
Domenica	28		<b>Ascensione</b>
		ore 10,00	Battesimi
Lunedì	29		Chiusura mese di maggio - Val di Sole - Nobiltron
Mercoledì	31		Processione chiusura mese di Maggio al Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

### CALENDARIO GIUGNO 2017

Giovedì	1	ore 16,00-19,00	Adorazione Eucaristica
Domenica	4		<b>Pentecoste</b>
		ore 10,00	Giornata dell'ammalato



### DATE BATTESIMI 2017

Domenica	7 maggio	ore 11.15
Domenica	28 maggio	ore 10.00
Sabato	10 giugno	ore 19.00
Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00

### MATRIMONI

Bonafini Matteo con Stocchero Lorenza



### BATTEZZATI

Viario Alex Francesco  
Duda Aleandro



### DEFUNTI

Tonoli Costantino	anni 87
Biolcati Idelma	anni 100
Penna Attilia Ved. Ganassini	anni 92
Bernuzzi Anna	anni 104
Specchierla Maria Ved. Fraccaroli	anni 85



### ORARIO MESSE

#### PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva	19.00	
festiva	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 19.00	

\* Comunità Ghanese (lingua inglese)

#### PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 10.30

#### PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00**
prefestiva	19.00	
festiva	8.30 10.00 11.15 19.00	

\*\* Martedì - Venerdì

#### SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 7.30 9.00 19.30
prefestiva	19.00
festiva	6.30 8.30 10.00 11.30 19.00

Per le comunicazioni alla redazione scrivere a: [comeilpane.smm@gmail.com](mailto:comeilpane.smm@gmail.com)